

tavano poi 8 corseri de li belli che fusseno mai, for-
nili tutti a varie foze, ma ricche et superbe, sopra li
qual erano arzieri vestiti de brochato con veluto cre-
mexin. Et cavalchato che ebe Sua Maestà con questo
ordine, se atrovò in una campagna una ordinanza di
3000 in 4000 fanti, li qual si messeno al suo ordine
et seguivano Sua Maestà. Questi fanti non haveva
salvo le sue spade, vestiti a varie livree, et quelli
precedevano altri che portavano alabarde, vestiti
tutti ad una foza de veludo et pano, et a questo mo-
do se redussero *cum* le gente angle a la collina so-
pradita, et se poseno al longo de la sommità sicome
erano le zente franzese, rimpeto de l'altra colina. Et
al basso, ad una valleta fata de queste due coline,
descese el re Christianissimo *cum* tre soli in compa-
gnia, che forno monsignor di Barbon gran contesta-
bele de Franza, monsignor Armirajo et il Gran scu-
dier. El Serenissimo re d'Ingaltera descese anchor
lui con altri tre, che forno el reverendissimo carden-
al Eboracense, il suo Gran contestabile, et il suo
Gran scudier, dove tutti duo i Re se andono ad in-
contrare a cavallo e se abrazorno et basorno, disseno
poi l'un l'altro algune parole, ambi *cum* le berette
in mano, poi in uno trato tutti do smontorno da ca-
valo, et *iterum* se abrazorno tre fiata, una drieto a
l'altra, facendosi reverentia insieme con segno di
51 grandissimo amore, et streti abrazati se tirorono
ambidue sotto uno padiglione d'oro che era in ditta
valetta del re de Ingaltera, et sotto ditto padiglione
steteno lor do soli per spacio de una horà circa. Do-
ve qualche fiata intrava et usciva el cardenal Eboracense
et lo Armirajo di Franza. Nel tempo che li Re
stevano nel paviglione, forno portati molti poti d'ar-
zento dorati, alti quasi do brazza, pieni di ottimo vino,
et altri tazoni grandi e dorati con piedi che a pena
se poteva tegnir in mano, *cum* fugazete un pocho
forte, et fu dato a bere a cui ne volse; che fu bevuto
assai, sì perchè era caldo, sì perchè era gran nume-
ro de brigata. Ussiti che forno li dui Re del padi-
glione, fo portata li in piedi la colatione, et molti
zentilhomeni et signori de una parte et l'altra a piedi
disceseno *etiam* loro dove erano li Re, et quel di
Franza feze gran chareze *cum* abrazar li anglesi, et
el simel faceva il re d'Anglia a li francesi, et in quelli
abrazamenti steteno un bon spatio, bevendo et fa-
cendosi chareze l'un a l'altro. Poi li Re si abrazorno
iterum et montorno a cavallo, et cussi a cavallo Sue
Maestà se feceno reverentia l'un a l'altro, et torno-
no a li lor alozamenti, che era zà nocte.

El zorno seguente, che fo a dì 8, li ambi Sere-
nissimi re, *cum* pocha compagnia, fatto el segno de

la arteglia, che al partir de cadauno dal locho suo
era ordenato che se sbarasse tre colpi, per zonzar
ad un tempo al locho destinato, se trovorno insieme
dove el zorno precedente se haveano abochati, per
meter ordine a le zostre *de communi consensu*, et
vi steteno insieme per spatio di hore 4, e fecero co-
latione piú dimestichamente ch' al zorno avanti. La
Domenega seguente, che fu a dì 20, el re Christia-
nissimo andò a Guines, et quello de Ingaltera vene
ad Arder, et disnorno, questo *cum* la rezina de Fran-
za, et quello con la rezina de Ingaltera. *Immediate*
fuor di la terra de Guines, apresso el fosso dove se
conduse per uno ponte che traversa il fosso, nel
primo ingresso del castello e se trova una corte qua-
dra grande da circa 50 passa per quadro, et il pa- 51
lazo è fabricato di muro da circa passa 3 sopra la
terra, e tanto è alto el solaro pavimentato de favole
sopra le quale per tutte erano zonchi, che cussi si
costumano coprir tutti li pavimenti in Angaltera. Da
questo solaro in suso, parte è di tavole et parte de
pietre de fuoravia in modo de quadreli, che a ve-
derlo pareva facto de vero muro. Questo palazzo,
come ò dicto in quadro è distinto in sale, saloti et
camere, che de una se intra ne l'altra, per tutto el
palazo adornato con roxe rosse et insegne del re de
Anglia, et questo era l'ornamento di palchi. Ma so-
pra tutto forno maravegliose le tapezarie, de le qual
tutto el palazzo era adornato, le qual tutte sono
d'oro et de seda, alcune a figure et altre a verdure,
che piú belle non se potriano depinzer, veramente
le figure pareano vive. Fora di questo palazzo si
trova una capela, la qual era coperta tutta de re-
stagno d'oro et d'arzeno soprarizo. Da l'una et
l'altra banda de ditta capela, è uno altar a nome de
la Maestà del Re, et un altro de la Regina, richis-
samente adornati sì di pale de picture excelen-
tissime, come de ornamenti necessari a l'altare tutti
de oro mazisso, come le croce, calici, patene, paxe,
bacil, ampoline, turiboli, et *similia*. Li panni avanti
li altari richamati a perle et pietre preciose di inex-
timabil precio; do schabeli, che sono dove lo Re
et la Regina sedeno a la mensa, tutti circondati et
coperti di panno d'oro insieme con li soi cussini.
Da questi duo gran schabeli, per duo gran fenestre
se guarda in una altra capela inferiore, pur mara-
vegliosamente ornata de tapezaria *cum* uno altare
ornatissimo, dove sono le sedie de li capelani, li
qual cantano la messa, et altri divini offitii a canto
figurato etc. Et in questo palazzo disnò el clarissimo
Re *cum* la regina de Anglia, sentando tutti do a
mezo la mensa l'uno a l'incontro de l'altro, soto un